Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Lunedì 20 Giugno — Numero 142

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.** | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 214 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Udito il Consiglio Superiore di Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La R. nave d'uso locale « *Ischia* » è radiata dal quadro del R. naviglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1898.

UMBERTO.

A. Di San Marzano.

Visto, *Il Guardasigilli:* Bonacci.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente Regio decreto:

Sulla proposta dei Ministri dell'Interno e dell'Istruzione Pubblica:

N. **CLXVIII.** (Dato a Roma, il 15 maggio 1898), col quale:

1° Si dichiara che il Ritiro di Suor Orsola Benincasa in Napoli ha scopo esclusivo di istruzione ed educazione ed è soggetto alle norme che reggono tali Enti morali.

2° Si raggruppa la parte del patrimonio del Ritiro di Suor Orsola Benincasa destinata a scopo elemosiniero al Monte di S. Isidoro, con unica personalità giuridica, quale Ente soggetto alla legge 17 luglio 1890 n. 6972.

3° Si affida l'Amministrazione del Monte S. Isidoro alla stessa Amministrazione del Ritiro di Suor Orsola Benincasa e se ne destinano le rendite al mantenimento di orfane povere napoletane nel Ritiro stesso.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 maggio 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Sperlonga (Caserta).*

SIRE!

L'Amministrazione Comunale di Sperlonga, in provincia di Caserta, non procede con la dovuta regolarità.

Si cerca di eludere la legge nella esecuzione delle opere pubbliche, non sono misurate le spese di ufficio, mal misurate le impreviste; continuo e non lieve è il ritardo nel pagamento degli stipendi e dei salari, mentre poi si distribuiscono agli impiegati, e non sempre equamente, delle gratificazioni.

I debiti del Comune si vanno ogni giorno accumulando, e l'incuria degli amministratori è arrivata al punto di lasciar pronunciare sentenza contumaciale in un giudizio iniziato da uno dei creditori. Negletti sono tutti i pubblici servizi, la contabilità, i demani comunali, nè si è ancora deliberato il bilancio preventivo per l'esercizio in corso.

Dal febbraio del 1897 il Consiglio non è riuscito a completare la Giunta, ridotta ad un solo assessore.

Vani essendo riusciti i mezzi ordinari, per riordinare e rinvigorire l'Amministrazione, non resta che sciogliere la rappresentanza comunale e nominare un R. Commissario.

All'una cosa e all'altra provvede l'unito schema di decreto, che prego la M. V. di voler onorare con l'Augusta sua firma.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sperlonga, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Rossi avv. Agesilao è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 maggio 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Bellona (Caserta).*

SIRE!

Fin dal 12 marzo u. s. il Consiglio Comunale di Bellona, in provincia di Caserta, accettava le dimissioni del Sindaco e della Giunta, nè ha più funzionato; ed essendo riusciti vani tutti i mezzi ordinari, il Prefetto ha dovuto provvedere alla temporanea amministrazione del Comune mediante apposito Commissario.

Questi intanto ha accertato: 1° che l'ufficio comunale era in completo abbandono, mancando registri, regolamenti, inventari ed essendo grande la confusione dell'Archivio; 2° che tutti i pubblici servizi, specie quello annonario, erano affatto trascurati; 3° che la riscossione del dazio consumo, gestito in economia nel 1896, con una rilevante differenza in meno dell'esercizio precedente, senza che si riscontrasse traccia degli atti relativi, fu appaltato col 1° gennaio 1897, ma nessun controllo vi ha mai esercitato l'Amministrazione; 4° che mancava il bilancio preventivo per l'anno in corso e l'ufficio di tesoreria era paralizzato; 5° che mancavano financhè i ruoli per la riscossione delle tasse, mentre le finanze del Comune sono in condizioni miserande essendovi un disavanzo di oltre tredici mila lire.

Di fronte ad un così anormale stato di cose, indispensabile ed urgente si rende lo scioglimento del Consiglio.

Ond'io prego la M. V di voler onorare dell'Augusta sua firma l'unito schema di decreto, che a ciò provvede.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bellona, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Beritelli Ferruccio è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 maggio 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Budrio (Bologna).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Budrio, in provincia di Bologna, segue un indirizzo non corrispondente alle prescrizioni di legge e lesivo agli interessi di quella pubblica azienda.

Il servizio del dazio consumo, tenuto in economia, procede in modo affatto deplorevole, specie per la parte relativa agli abbuonamenti con gli esercenti; essendosi giunti perfino ad ordinare arbitrariamente all'esattore di sospendere l'esazione delle rate scadute a' termini de'rispettivi contratti. Nè in modo migliore è regolata la riscossione della tassa di posteggio, che l'anno scorso era affidata ad un agente municipale, resosi latitante in seguito ad appropriazioni indebite. Si trascura la riscossione de' residui attivi, alcune partite de'quali si sono ra-

diate senza alcuna deliberazione. Contrariamente a'patti contrattuali, si è pagato anticipatamente quasi l'intero ammontare dei lavori non ancora compiuti del cimitero, della prigione di Bagnoli, alla Società dei braccianti presieduta da un Assessore comunale.

Sono generali le lamentanze per il cattivo stato delle strade comunali, ed il rispettivo servizio è così negletto da rendere possibili financo delle frodi da parte degli assuntori dell'inghiaiamento. Parimenti sono trascurati i servizi dell'illuminazione pubblica, della fornitura della legna pel riscaldamento delle scuole e degli uffici comunali, quelli della polizia e dell'igiene.

I tributi locali non sono ripartiti equamente, e si eccede inconsultamente nelle spese per beneficenza, erogandosi circa diecimila lire all'anno per sussidi a poveri.

Siffatto anormale stato di cose, accertato con apposita ispezione, è reso anche più grave dalle dimissioni di alcuni Consiglieri e dalla latitanza di altri, imputati di attentato alla libertà del lavoro, di associazione a delinquere, di eccitamento all'odio di classe, al saccheggio ed alla insurrezione.

Unico rimedio adunque si presenta lo scioglimento del Consiglio comunale, e questo mi onoro di proporre alla M. V. con l'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Budrio, in provincia di Bologna, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Ettore Soldati è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 giugno 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Avola (Siracusa).*

SIRE!

Col giorno 23 del corrente mese scadrebbero i poteri del R. Commissario di Avola, in provincia di Siracusa.

Ma poichè con lo spirare del termine di tre mesi, egli non avrà potuto menare a compimento la sua missione, propongo alla M. V. che gli sia concessa la proroga di altri tre mesi, salvo al indire le elezioni anche prima della scadenza.

All'uopo mi onoro di presentare all'Augusta firma l'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 17 marzo u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Avola, in provincia di Siracusa;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Avola è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 giugno 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Poggibonsi (Siena).*

SIRE!

Col giorno 22 del corrente mese scadrebbero i poteri del Regio Commissario del Comune di Poggibonsi, in provincia di Siena.

Ma poichè non si ritiene opportuno provocare per ora un'agitazione elettorale, e restando d'altra parte ancora da definire alcune pendenze amministrative, come la revisione di contabilità arretrate, la modificazione di regolamenti municipali, ed alcuni importanti affari relativi ad opere pubbliche, fa d'uopo di una proroga.

Propongo quindi alla M. V., con l'unito schema di decreto, di estendere questa al termine massimo consentito dalla legge, salvo a profittarne per il tempo strettamente necessario.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 17 marzo u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Poggibonsi, in provincia di Siena;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Poggibonsi è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 giugno 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Montecarotto (Ancona).*

SIRE!

Col 24 corrente scadrebbero i poteri del R. Commissario del Comune di Montecarotto, in provincia di Ancona. Ma poichè si ritiene opportuno procrastinare le elezioni, propongo alla M. V. di prorogare di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale; al che si provvede con l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 17 marzo u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montecarotto, in provincia di Ancona;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Montecarotto, è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 giugno 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Fano (Pesaro).*

SIRE!

Il R. Commissario di Fano deve ancora definire alcuni importanti affari di amministrazione, come l'assetto della speciale azienda del liceo-convitto, la liquidazione e sistemazione dei debiti comunali, il riordinamento dell'ufficio municipale e de' vari servizi pubblici tenuti in economia, nonchè dare concreto avviamento alle opere urgenti ed indispensabili d'igiene e di sanità.

Propongo quindi alla M. V. di prorogare di tre mesi il tempo per la ricostituzione di quel Comune: al che provvede l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 13 marzo u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Fano, in provincia di Pesaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Fano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

(2ª *Pubblicazione*)

Veduto l'art. 2, ultimo comma, della legge 7 aprile 1892, N. 111 di creazione dei buoni del Tesoro a lunga scadenza;

Veduto l'art. 6 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, N. 486, sui provvedimenti di Finanza e di Tesoro;

In conformità di quanto è disposto cogli articoli 19 e 20 del regolamento approvato con R. decreto 10 aprile 1892, N. 120, per l'applicazione della accennata legge 7 aprile 1892, N. 111;

Si rende noto

che è stato determinato di provvedere al rimborso anticipato dei seguenti *buoni del Tesoro a lunga scadenza delle emissioni* 1891-92 *e* 1892-93, alienati nell'esercizio finanziario 1892-93:

Descrizione dei buoni.

EMISSIONE	Serie	NUMERI progressivi	SCADENZA
1891-92	E	392 a 399	8 luglio 1898
1892-93	A	1 a 40	
»	B	1	11 id. »
»	D	1	
»	E	201 a 205	
1891-92	E	632	12 id. »
1892-93	B	2	
»	C	1	19 id. »
1891-92	D	77, 78	20 id. »
1892-93	E	240	2 agosto »
1891-92	A	491, 492	
1892-93	A	41 a 43	4 id. »
»	B	7	
»	E	230, 231	9 id. »
»	D	2	12 id. »
»	A	56, 57, 66, 67	24 id. »
»	A	91 a 130	
»	B	12, 13	6 marzo 1899
»	C	6 a 12	
»	E	345 a 372	
»	A	76 a 78	9 id. »
»	A	181	21 id. »
»	A	281 a 320	
»	B	38 a 40	
»	C	86 a 89	29 id. »
»	D	34 a 36	
»	E	487, 491 a 498	
»	A	186	13 aprile »
»	C	36	19 id. »
»	B	23	2 maggio »

I sovradescritti buoni dovranno essere presentati per il rimborso, nella Tesoreria centrale, o nelle Sezioni di Tesoreria Provinciale, secondo l'indicazione esistente sui buoni medesimi, *il giorno 2 luglio* 1898, ed all'atto del rimborso del capitale saranno pagati altresì gli interessi a tutto il giorno 1 di detto mese.

Qualora i buoni non siano presentati nel termine suindicato sarà provveduto d'ufficio alla loro riscossione, ed il relativo importo, in un cogli interessi maturati, dedotte le spese di depo-

sito, sarà versato nella Cassa dei depositi e prestiti a favore degli aventi diritto. Da quello stesso giorno cesseranno di decorrere gli interessi sui buoni non esibiti. Le polizze di deposito saranno conservate in Tesoreria e consegnate agli aventi diritto verso la restituzione dei buoni.

Roma, addì 10 giugno 1898.

Il Direttore Generale del Tesoro
STRINGHER.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 812357 e N. 1,043874 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale rispettivamente per L. 4000 e L. 135 annue al nome la prima di Sacerdoti Rosina fu Giacomo, moglie di Orefice Giusto; Orefice Adele, Elena, Emma, Elvira ed Ida di Giusto, minori, sotto la patria potestà, tutte eredi indivise di Sacerdoti Giacomo, domiciliate a Venezia;

la seconda, di Sacerdoti Rosina fu Giacomo, vedova di Orefice Giusto; Orefice Adele, Elena, Emma, Elvira ed Ida fu Giusto, nubili e maggiori di età, meno l'ultima minore sotto la patria potestà della madre Sacerdoti Rosina, tutte eredi indivise di Sacerdoti Giacomo, domiciliate in Venezia, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sacerdoti Rosina fu Giacomo, moglie (poi vedova) di Orefice Giusto; Orefice Adele, *Gilda-Elena*, Emma ecc. ecc., come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dettei scrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 giugno 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 785156 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55, al nome di Bocca Maria fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Notole Carolina di Antonio, domiciliata in Vigevano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bocca *Teresa Maria Antonia* fu Francesco, minore ecc..., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 giugno 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

1° N. 1159558 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500;

2° N. 1159559 id. id. per L. 90, al nome dei figli maschi nascituri da *Guzzetti* Paolo fu Luigi rappresentati dal loro curatore speciale Ottini Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Breno;

3° N. 1159560 d'iscrizione, per L. 500, intestata ai figli maschi nascituri da Guzzetti Enrico fu Luigi, domiciliato in Brescia;

4° N. 1159561 d'iscrizione per L. 90, intestato a *Guzzetti* Maria, Sofia, Giuseppina, Elisa di Enrico, minori sotto la patria potestà del detto loro padre e nascituri dal medesimo, domiciliato in Brescia.

Tutti vincolati per usufrutto vitalizio a favore di Guzzetti Enrico fu Luigi, insieme ai certificati d'usufrutto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente la prima a favore dei figli maschi nascituri da *Cuzzetti* Paolo, ecc.; la seconda a favore dei figli nascituri da *Cuzzetti* Paolo, ecc.; la terza a favore dei figli maschi nascituri da *Cuzzetti* Enrico, ecc.; la quarta a favore di *Cuzzetti* Maria, Sofia, Giuseppina, Elisa, ecc., ed i Certificati di usufrutto dovevano intestarsi a *Cuzzetti* Enrico fu Luigi, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 giugno 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1014056 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 30, al nome di Berardo *Marietta* fu Matteo, minore, sotto la tutela di Berardo Giovanni Battista, domiciliato in Torino, vincolata d'usufrutto a favore di Berardo Maddalena fu Pietro, nubile, interdetta ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berardo *Catterina-Maria* fu Matteo, minore, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 giugno 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 936776 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1000, al nome di Denina Tommasina fu Vittorio, minore, sotto la patria potestà di sua madre Roddolo Luigia fu Tommaso, vedova Denina, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Denina Carolina Tommasina, fu Vittorio, minore, sotto la patria potestà della madre Roddolo Luigia fu Tommaso, vedova Denina, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 giugno 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 885160 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200, al nome di Dini *Emma* fu Giacomo, minore, sotto la tutela del cav. Pietro Micheli, domiciliata in Lerici (Genova) (libera), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dini *Felicita-Emma* fu Giacomo, minore, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,155,503 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 4975 al nome di Felloni Annunziata fu Iacopo, moglie di Guido Podestà Lucciardi di *Pietro* domiciliato a Genova (con annotazione), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Felloni Annunziata fu Iacopo, moglie di Ignazio Gerolamo Guido Podestà Lucciardi di *Paolo*, domiciliato a Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della bolletta di ricevuta n. 3369 ordinale, n. 6118 di protocollo, e n. 135400 di posizione stata rilasciata il 12 maggio u. s. dalla Intendenza delle Finanze in Napoli al sig. Zuccalà Giuseppe Maria, del fu Vincenzo, pel deposito di lire centoquaranta del Consolidato 5 %, onde farsene il tramutamento di cui nella relativa domanda.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dallo art. 334 del Regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, senza che siano intervenute opposizioni regolarmente significate a questa Direzione Generale, si procederà al rilascio del nuovo titolo di rendita anche senza l'esibizione della suddetta bolletta di ricevuta, che resterà di nessun valore.

Roma, il 18 giugno 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 932, rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Palermo in data 21 marzo 1898, pel deposito di una cartella al portatore del Consolidato 5 0[0, della rendita di lire 10 col godimento dal 1° gennaio 1898 per tramutamento in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito tramutamento, sarà consegnato al sig. Cusimano Salvatore fu Giuseppe, senza obbligo della esibizione della ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 giugno 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Perugia col n. 128 in data 5 giugno 1897 che fu consegnata al Sig. Prefetto della Provincia, pel deposito di cartelle dello importo complessivo di L. 290 da tramutarsi in un certificato nominativo a favore del Comune di Spoleto (Perugia) con vincolo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso prescritto dall'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, qualora non intervengano opposizioni, il certificato nominativo sarà consegnato a chi di diritto, senza obbligo di esibizione della ricevuta denunziata smarrita, che resta di nessun valore.

Roma, il 27 maggio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Essendo stata accertata la presenza della fillossera a Pizzo, in provincia di Catanzaro, ed a Menfi, in provincia di Girgenti, è stato, con decreti in data 8 giugno corrente, esteso ai detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

18 giugno 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.79	97.78 ¼
	4 ½ % *netto*	108.82	107.69 ½
	4 % *netto*	99.69	97.69
	3 % *lordo*	62.17	60.97

PROCURA GENERALE DEL RE
presso la Corte d'Appello di Ancona

Il Pubblico Ministero presso la Corte d'Appello di Ancona, rappresentato dal sottoscritto Procuratore Generale del Re presso la Corte medesima, annuncia che il signor Neri Girolamo, conservatore delle Ipoteche in Urbino (circondario omonimo, provincia di Pesaro-Urbino), col diciannove aprile milleottocentonovantasette ha cessato dall'esercizio delle sue funzioni in Urbino, essendo stato trasferito altrove.

Questo avviso è dato per gli effetti contemplati dagli articoli 29 e seguenti del testo unico della legge sulle tasse ipotecarie e sugli emolumenti dovuti ai conservatori delle Ipoteche, approvato col Regio decreto 13 settembre 1874 n. 2079 (serie 2ª).

Ancona, li 17 giugno 1898.

Il Procuratore Generale
BROGGI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

R. Prefettura della Provincia di Arezzo

REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDII

È aperto il concorso per esame ad un posto semigratuito governativo, che sarà vacante nel Convitto Nazionale di Arezzo col principio del prossimo anno scolastico 1898-99.

Al concorso possono presentarsi i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studî elementari, e, a tutto settembre dell'anno corrente, non abbiano oltrepassato l'età di dodici anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso, se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso. Il candidato per essere ammesso al concorso deve presentare al Rettore del Convitto Nazionale di Arezzo su carta legale:

a) un'istanza scritta di propria mano nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studî;

b) la fede legale di nascita;

c) un'attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore;

d) un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale;

e) una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 31 del prossimo luglio.

Nessuna istanza, presentata dopo, potrà essere accolta. Ogni frode nei documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando sia già stato conferito.

I concorrenti riceveranno dal Rettore del Convitto l'avviso, se siano stati o no ammessi, e gli esclusi potranno, entro otto giorni, richiamarsene al Consiglio Scolastico, il quale giudicherà definitivamente.

Gli esami saranno dati secondo le norme stabilite dal vigente regolamento dei Convitti Nazionali, e nei giorni 16 e seguenti del successivo agosto, innanzi alla Commissione, che sarà all'uopo designata dal Consiglio Provinciale Scolastico, e cominceranno alle ore 8 nell'edificio di questo Convitto Nazionale.

Il posto sarà conferito al più meritevole dal Consiglio Scolastico, e il vincitore lo godrà nel Convitto suddetto sino al termine degli studî secondari, alle condizioni stabilite nel regolamento medesimo.

Il candidato vincitore, che avesse soltanto il certificato dell'esame di compimento della Scuola elementare, o non venisse poi promosso negli esami di ammissione alla Scuola Tecnica o al Ginnasio, perderebbe il diritto al godimento del posto.

Arezzo, li 30 maggio 1898.

Il R. Provveditore agli Studî
A. ALBERTINI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 18 giugno 1898

Presidenza del Vice Presidente GUARNERI.

La seduta è aperta (ore 17.15).

Sono presenti tutti i Ministri.

Il senatore, segretario, DI SAN GIUSEPPE, legge il processo verbale della tornata precedente che è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Nomina di senatori.

Il senatore, segretario, DI SAN GIUSEPPE, dà lettura dei tre regi decreti che nominano a Senatori i generali Bava Beccaris, Lanza ed il comm. Ressmam.

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo. Ha facoltà di parlare il presidente del Consiglio dei Ministri.

RUDINÌ presidente del Consiglio. Onorevoli senatori! Il Ministero, considerata la situazione parlamentare, ha deciso di presentare, come ha già presentato a S. M. il Re, le proprie dimissioni, sulle quali S. M. si è riservata di deliberare.

I ministri attuali rimangono, come è loro dovere, in carica, per il disbrigo degli affari correnti e per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Io prego il Senato di voler sospendere la sua seduta, dando facoltà al presidente di convocarlo quando ci fossero leggi urgenti che richiedessero il suffragio di questo Consesso. Non ho altro a dire.

PRESIDENTE. Il Senato ha inteso le dichiarazioni del signor presidente del Consiglio, sulle medesime hanno chiesto di parlare i senatori Vitelleschi e Negri.

Ha facoltà di parlare il senatore Vitelleschi.

VITELLESCHI. Suppongo che delle gravi ragioni abbiano indotto il Ministero a dare le sue dimissioni, in un momento così grave e posso anche comprenderle. E taluno può anche sapergliene grado come di una prova di patriottismo. Ma mai come in questa occasione io ho rimpianto che al Senato non sia stato permesso di dire la sua parola nei gravi frangenti in cui versa il Paese; perchè se nel Senato si fosse potuto parlare degli ultimi avvenimenti, probabilmente in questa atmosfera serena si sarebbe ventilato il pericolo ed il danno che emergono tutte le volte che un Ministero che ha fatto opera di autorità e di ordine, è obbligato, buon grado o malgrado, a rassegnare le sue dimissioni.

Per una strana fatalità, perchè altra volta si combinò con una grave sventura nazionale, è già la seconda volta che questo avviene. Ora noi dobbiamo persuaderci che le nostre sottigliezze parlamentari non vanno più lontano che cento metri dagli edifizi nei quali pare che abbiano una così grande importanza. Per il pubblico che giudica col suo grosso buon senso e sinteticamente quel che rimane è l'impressione che tutte le volte che un Ministero fa opera d'ordine in un modo o nell'altro, finisce per essere buon grado o malgrado congedato.

Io lascio riflettere l'impressione che questo concetto complessivo deve fare sopra coloro che si propongono di turbare l'ordine pubblico, ma specialmente sopra tutti gli ufficiali di qualunque specie, militari e civili, i quali devono mantenerlo.

Sopratutto sopra quest'ultimi, gli ufficiali civili, perchè negli ufficiali militari vi è il correttivo della disciplina che in loro compensa la negligenza e perfino talvolta l'inettitudine altrui. Ma gli ufficiali civili non hanno altro modo di realizzare l'approvazione o la disapprovazione del loro operato che a mezzo dei loro capi e perciò del trattamento che il Parlamento fa al Governo.

Ora, per costoro ormai passerà come un canone che tutte le volte che un Governo farà opera forte, finirà per essere congedato.

Io vi lascio pensare, qualunque possano essere tutte le altre ragioni che hanno condotto a questa situazione, che non voglio discutere, poichè non è qui il momento di parlarne, quanta sia l'importanza di questo risultato passato ormai in consuetudine in un paese, nel quale, o signori, i disordini sono accidentali, ma pur troppo, per molte ragioni, hanno una permanenza allarmante. Dappoichè, o signori, coloro che li promuovono sono gli attori di un dramma di cui conoscono, sanno e neppure dissimulano la soluzione.

E questo per il quale siamo passati, è già a breve distanza il secondo atto, con un progresso di gravità.

E i disordini di questa fatta hanno per l'Italia un valore singolare che non hanno nelle altre nazioni.

Per i nostri antecedenti e per tante ragioni politiche e storiche, che sarebbe lungo svolgere, essi possono mettere in forse l'essere o non essere della nazione. Ora prima di essere di sinistra o di dritta, di seguire l'uno o l'altro indirizzo politico, bisogna essere. E per noi, per l'Italia, l'essere ha costato troppi dolori e troppo sangue, perchè non sia una posta che nel giuoco così aleatorio della politica non debba essere sempre messa al disopra di qualunque altra considerazione.

Ora è un fatto compiuto. E sarebbe superfluo l'insistervi più lungamente. A me non resta che far voti perchè tutti coloro che devono cooperare in qualunque modo alla formazione del nuovo Governo, tengano in mente di attenuare per quanto sarà possibile gli effetti di questa impressione, e per rischiarare quanto v'è di oscuro nella presente situazione per l'avvenire del nostro paese. (Benissimo).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Negri.

NEGRI. Mi unisco all'onor. Vitelleschi nel deplorare che le vicende parlamentari abbiano condotto ad una crisi di Governo, prima che il Senato potesse fare udire la sua voce pacata e prudente. Ma ormai non è più il momento di riandare il passato e di discutere gli errori, o le responsabilità di ogni parte. Io mi limito ad esprimere un augurio che è certo nel cuore di noi tutti, ed è che, l'Italia, in questo momento difficile, possa trovare un Governo saggio e forte, che sappia mantenere intatte, senza segrete indulgenze, senza improvvise violenze, l'ordine e la tranquillità, che sono gli elementi indispensabili del vivere civile e la condizione necessaria di ogni progresso e di ogni prosperità. Un Governo che sappia impedire il dilagarsi impunito di quegli sciagurati insegnamenti, che trascinano le masse popolari a quegli eccessi in cui raccolgono un giorno di gazzarra e lunghi anni di miserie e di stenti. Un Governo che sappia compiere la sua opera di pacificazione sociale senza mai disgiungerla dalla fermezza dell'indirizzo politico e dalla difesa delle istituzioni, che il paese ha dato a se stesso.

Un Governo infine che sappia rendere sempre più intensi il lavoro e la produttività nazionale, che sono il solo efficace rimedio delle strettezze in cui si trovano il Paese e lo Stato.

Potrà la patria nostra trovare un tale Governo?

Io non lo so, ma so che in certi supremi momenti la virtù che più si richiede da ogni onesto cittadino è quella di non disperare della patria, ed io, signori, no, non dispero. Ma prima di finire io sento un dovere, lo sento come testimone di alcuni dei fatti più tristi che hanno in questi giorni funestato il paese — e qui ho l'onore di parlare anche in nome del mio collega il senatore Gadda — io sento il dovere di esprimere una parola di encomio e di riconoscenza al presidente del Consiglio ed ai suoi colleghi i quali reprimendo i disordini in sul nascere hanno impedito che divampassero in un terribile incendio. Ho udito dire da alcuni: Anche noi lo avremmo fatto; e se lo dicono, devo crederlo; ma ciò non toglie punto il nostro dovere di essere grati a chi, in momenti di estrema difficoltà, ha dimostrato col fatto di sapere assumere sopra di sè una grande, una coraggiosa responsabilità. E permettetemi anche, o signori, d'invitarvi a mandare un saluto affettuoso e riverente a quell'esercito che ha saputo compiere il suo doloroso dovere con una virtù di patriottismo, la quale, in un'ora di terribile angoscia, fu il solo conforto di ogni cuore italiano. (Benissimo, vivissime approvazioni).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il presidente del Consiglio.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. (Segni di viva attenzione). Certo la mia situazione è assai delicata; ma io non posso a meno di dire alcune cose all'onor. Vitelleschi e all'onor. Negri.

Dirò all'onor. senatore Vitelleschi, il quale rammentava un precedente identico a questo, che la ragione principalissima che mosse il Governo a presentare le dimissioni, fu quella appunto che valse nel caso da lui indicato.

Io questo dissi nell'altro ramo del Parlamento, e forse feci male a non ripeterlo qui.

Il Governo, per non pregiudicare un'alta e delicata questione d'ordine pubblico, ha creduto di doversi dimettere.

E creda l'onorevole Vitelleschi che mi è rincresciuto, non di dimettermi, ma di tacere perchè io sapeva di poter ribattere vittoriosamente tutte le accuse e, dirò pure, tutte le calunnie che sono mosse contro di me; ma in questo momento è opera di pacificazione il tacere.

Dirò all'onorevole Negri che, non lo nascondo, la sua parola amica mi ha profondamente commosso e che lo ringrazio con tutte le forze dell'animo mio (commosso), perchè molte furono le amarezze da me provate in questi giorni, e pochi i conforti.

Ora la sua parola è un grande conforto per me, perchè la so elevata, nobile e sincera (Bene).

Il senatore Negri ha fiducia che il paese si trarrà dalle presenti difficoltà, ed io nutro la stessa fiducia; ma è necessario, onorevole Negri, che sull'altare della patria si faccia il sacrificio di tutte le ambizioni, di tutte le vanità; è necessario si pensi, che, in questi giorni, non vi è che un solo modo di servire il paese, ed è quello di stringersi intorno al Re. (Vivi e prolungati applausi).

PRESIDENTE. Ora non mi resta che interrogare il Senato se intende aver fiducia nella sua Presidenza, affidandole la facoltà di convocarlo quando l'urgenza lo richieda.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Il Senato sarà convocato a domicilio.

(I Senatori si affollano al banco dei Ministri e vivamente si congratulano col Presidente del Consiglio).

La seduta è sciolta (ore 17 e 40).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 18 giugno 1898

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.20.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale si invita la Camera all'inaugurazione di una lapide commemorativa in Torino pel centenario della nascita del magnanimo Re Carlo Alberto.

L'inaugurazione avrà luogo nel pomeriggio del 24 corrente.

Propone che la Camera sia rappresentata dai deputati della città di Torino ed altresì da quelli che in tale occasione vi si trovassero presenti.

Comunicazioni del Governo.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio (Vivissimi segni di attenzione). Il Ministero, considerata la situazione parlamentare e nell'intento di non pregiudicare una grave questione d'ordine pubblico, ha rassegnato le dimissioni. (Commenti). Intanto il Ministero rimane al suo posto pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per la tutela dell'ordine pubblico.

Prega la Camera di sospendere le sue sedute. (Vivi rumori — Voci a Sinistra: No! no!)

La Camera potrà dar facoltà al suo presidente di riconvocarla se e quando lo creda necessario per l'approvazione di un breve esercizio provvisorio. (Vivi commenti).

VENDEMINI. Dopo che il Ministero ha lasciato il Governo in mano dei soldati, (Vivissimi rumori — Proteste) chiede che la Camera continui i suoi lavori.

Intende esprimere il suo vivo rimpianto per le vittime del Governò militare... (Rumori — Vivissime proteste — La Camera intera meno l'ultimo settore di sinistra si alza per acclamare lungamente l'esercito).

PRESIDENTE protesta altamente contro le parole proferite dall'onorevole Vendemini.

Quelle parole non possono che essere deplorate dalla grande maggioranza della Camera e del paese. (Vivi applausi).

SONNINO rileva di aver già presentato un ordine del giorno nel quale si rende omaggio e si loda il contegno dell'esercito nei dolorosi ultimi avvenimenti. Chiede che sia messa ai voti questa proposta. (Vive approvazioni).

GIOLITTI nota come tutti i partiti costituzionali siano concordi nell'ammirare il contegno dell'esercito. (Approvazioni).

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, dichiara che l'esercito in una dolorosa contingenza ha compiuto serenamente il suo dovere (Vive approvazioni). L'esercito che è sangue del popolo, col popolo è all'unisono nella tutela degli alti interessi del paese. (Vive approvazioni).

FORTIS (Segni di attenzione) non vorrebbe che un incidente sollevato da un deputato potesse distogliere la Camera dall'esaminare le comunicazioni del Governo.

L'onorevole presidente del Consiglio ha dichiarato di dimettersi per non pregiudicare una grave quistione che interessa l'ordine pubblico. Ora egli afferma che questa ragione non poteva essere messa avanti dal Governo.

Nella Camera esistono partiti fedeli e sostenitori delle istituzioni quanto e più del presente Ministero. È il contegno invece del Ministero stesso che è una minaccia permanente all'ordine pubblico.

La Camera non si può quindi acconciare alla motivazione dell'atto del Ministero che tronca una delle più importanti discussioni della nostra vita parlamentare; la quale avrebbe potuto dar luce e norma al Governo futuro per rimediare ai mali che hanno colpito recentemente la patria. (Benissimo!)

VENDEMINI non ha voluto offendere l'esercito, che egli grandemente rispetta. Egli ha voluto esprimere una parola di rimpianto per le vittime di lotte fratricide. (Rumori — Applausi all'estrema sinistra).

PRESIDENTE mette ai voti la proposta Sonnino di esprimere un saluto ed un plauso all'esercito. (Vivi prolungati applausi).

Annunzia la proposta del presidente del Consiglio di aggiornare le sedute della Camera, dando facoltà al Presidente di riconvocarla quando la crisi si prolungasse, onde provvedere all'andamento regolare dei pubblici servizi.

Voci dall'estrema sinistra. Votazione nominale! (Commenti).

CRISPI (Vivi segni di attenzione) nella sua lunga vita parlamentare non ha mai avuto una dolorosa impressione come quella che prova nell'ora presente.

L'opera della Camera presentemente è più che mai necessaria. Essendovi una questione d'alta costituzionalità, qual'è quella dei bilanci, propone che la Giunta del bilancio, continui i suoi lavori e confida che la Camera sia sollecitamente posta in grado di discuterne le relazioni.

Non si deve attribuire alla Camera questa condizione di cose, ma al Ministero. Il momento è grave; non lo si aggravi dunque, e si faccia sì che possa dimenticarsi presto questo periodo triste della nostra vita nazionale. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE ha già provveduto convocando per oggi la Commissione del bilancio e sollecitandola ad esaurire i suoi lavori.

ZANARDELLI (Segni di attenzione) nel consentire al differimento chiesto dal presidente del Consiglio, come una prova che egli prevede e vuol evitare il giudizio della Camera, dichiara che, se avesse potuto svolgere il suo ordine del giorno, avrebbe dimostrato quanto gli stia a cuore l'ordine pubblico non disgiunto dalla libertà (Applausi a sinistra — Rumori a destra).

RUBINI, presidente della Commissione del bilancio, dichiara che la Giunta compresa dei suoi doveri si era già convocata per deliberare sui provvedimenti domandatile, primo dei quali l'esercizio provvisorio; ma ha dovuto sospendere la sua seduta per intervenire a quella della Camera.

Avendo poi l'onorevole Fortis notato che il Ministero era giudice delle sue convenienze, le quali lo condussero a presentare le dimissioni (Rumori a sinistra) l'oratore trova l'atto corretto; e aggiunge che, per quanti siano gli errori addebitati al Ministero, il Paese e la Camera non dimenticheranno che egli ha saputo compiere il suo dovere col mantenere l'ordine.

SONNINO (Segni d'attenzione). Avendo il Governo prevenuto il voto della Camera, contrario alla sua politica, l'oratore non può non accogliere la proposta di sospendere le sedute. (Approvazioni).

PANTANO non può ricusare la chiesta sospensione (Conversazioni a destra); però ciò non gli impedisce di deplorare le crisi extraparlamentari, che tolgono a chi spetta di tener conto delle manifestazioni dell'Assemblea.

PRESIDENTE non essendo sorte opposizioni, la proposta del presidente del Consiglio di aggiornare le sedute e di dar facoltà al presidente di riconvocare la Camera, quando sia necessario, s'intende accolta.

La seduta termina alle ore 15.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Commissione speciale de' nove deputati incaricata di esaminare alcuni disegni d'indole particolare presentati dal Governo e riguardanti il mantenimento dell'ordine pubblico, la pubblica istruzione, la stampa, i pubblici servizi, il personale ferroviario, postale e telegrafico e le associazioni (nn 296, 297, 299, 300, 301 e 302) si è stamane costituita, nominando presidente l'onorevole Chinaglia e segretario l'onorevole Picardi.

La Commissione dei diciotto ha, nella seduta di stamane, no-

minato l'onorevole Donati relatore pel disegno di legge « Proroga del termine fissato colle leggi 14 luglio 1887, n. 4790, e 7 luglio 1889, n. 6211, sulla Zona monumentale di Roma (298) »; e l'onorevole Luchini Odoardo relatore pel disegno di legge « Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue (304) ».

Avendo l'Ufficio II (secondo), nell'adunanza di stamane, nominato il proprio Commissario per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere nei riguardi degli onorevoli deputati Turati, De Andreis, Bissolati, Costa Andrea, Morgari, Bertesi, Rondani e Pescetti (numeri 293 e 294), nella persona dell'onorevole Brunetti Gaetano; la Commissione resta pertanto composta degli onorevoli Grippo, Brunetti Gaetano, De Bernardis, Zeppa, De Nava, Colombo Giuseppe, Coppino, Villa e Cavalli.

L'onorevole Conti è stato nominato relatore per la proposta di legge di sua iniziativa « Lotteria a favore del Comitato milanese per la erezione di un monumento nel cimitero di Musocco ». (278)

La Commissione per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere nei riguardi degli onorevoli deputati Turati, De Andreis, Bissolati, Costa Andrea, Morgari, Bertesi, Rondani e Pescetti (numeri 293 e 294) si è oggi costituita, nominando presidente l'onorevole Villa e segretario l'onorevole De Nava.

Per lunedì, 20 giugno, alle ore 11 è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge concernente provvedimenti di ordine economico. (305)

A relatore del disegno di legge per l'esercizio provvisorio dal primo luglio al 31 dicembre 1898 del bilancio di previsione 1898-99 (n. 303) è stato nominato l'onorevole Rubini.

DIARIO ESTERO

Il *Globe* di Londra dice che da quanto è lecito desumere dalle informazioni attinte dai suoi corrispondenti militari a Washington e nella Florida, il ministro della guerra americano avrebbe il seguente piano:

« Dacchè l'ammiraglio spagnuolo Cervara si è voluto rinchiudere nel porto di Santiago di Cuba, non vi è più pericolo che nuovi rinforzi e nuovi rifornimenti arrivino dalla Spagna alle truppe d'occupazione a Cuba.

« Il morale ed il fisico dell'esercito spagnuolo, già abbattuto dopo tre anni d'insuccessi contro gli insorti, è maggiormente depresso dagli effetti del blocco americano. La demoralizzazione della bassa forza aumenta di giorno in giorno; gli ufficiali veggono la loro carriera troncata poichè, finita la guerra, un terzo dell'esercito spagnuolo dovrà essere licenziato essendo esauriti i mezzi finanziarii.

« Gli americani possono quindi mantenere il blocco dell'isola ed attendere la buona stagione e risparmiare così l'esercito che ora avrebbe da temere più dall'inclemenza del clima e dalla febbre gialla che dagli Spagnuoli.

« Quando in ottobre gli americani effettueranno l'invasione generale dell'isola, troveranno il nemico esausto, mentre invece, l'esercito americano sarà bene esercitato e atto alla resistenza ».

***

Da Madrid, 17 giugno, si scrive per telegrafo all'*Agenzia Havas*.

Il Governo mette una grande attività nell'invio di rinforzi militari.

Dei nuovi contingenti saranno chiamati immediatamente sotto le armi.

Una grande attività regna nei Ministeri della Guerra e della Marina.

Le fortificazioni dei posti continuano alacremente.

Una terza squadra si formerà immediatamente a Cadice.

Le autorità di Cuba telegrafano che non si teme uno sbarco degli americani perchè causa le pioggie, la febbre gialla, e le malattie del paese, essi si troverebbero nell'impossibilità di prendere l'offensiva.

L'opinione generale è che la guerra durerà lungamente. La Spagna non ispera nulla dall'intervento delle Potenze europee, ed è persuasa che non potrebbero far nulla per lei; nemmeno la Germania, nonostante i suoi interessi alle Filippine, potrebbe far nulla in favore della Spagna.

***

Il *Times* pubblica un telegramma da Nuova York in cui si afferma che l'effettiva invasione di Cuba è stata differita all'autunno.

***

A proposito delle ultime elezioni per il Parlamento germanico, si telegrafa da Berlino che la caratteristica più spiccata delle elezioni stesse, giudicata dai risultati fino ad ora noti, è l'enorme aumento dei voti e dei candidati socialisti e il numero rilevante dei ballottaggi. I socialisti che nelle elezioni del 1893 ebbero eletti al primo scrutinio soltanto 24 deputati ed entrarono in 70 ballottaggi, hanno già ora 32 deputati e partecipano a circa 100 ballottaggi con non poche probabilità di riuscita, se i partiti borghesi non si sveglieranno, tutti senza distizione, contro di essi, ciò che non è troppo probabile.

In fatti, i giornali liberali continuano la lotta elettorale, esortando gli elettori ad appoggiare nei ballottaggi i socialisti contro i candidati del partito agrario. Anche la *National Zeitung* scrive che dal partito degli agrari sono da temersi, nei prossimi anni, pericoli maggiori che dai socialisti, per cui i candidati agrari devono essere combattuti ad oltranza.

Neppure il centro sembra disposto a stringere alleanza per combattere i socialisti. In siffatte condizioni è probabile che i socialisti avranno, nei ballottaggi, il maggiore successo.

***

La caduta del ministero Méline — dice un telegramma da Pietroburgo — sebbene preveduta, spiacque a questi circoli politici ed è deplorata dalla stampa, la quale ricorda la parte avuta dal sig. Méline nella conclusione definitiva dell'alleanza russo-francese.

Il *Nowoje Wremja* osserva che un mutamento di gabinetto in Francia lascia indifferente la Russia, la quale sa che la politica estera francese, qualunque possa essere il successore di Méline, resterà fedele al patto franco-russo.

Lo *Swiet* ed il *Novosti* si pronunciano nello stesso senso esprimendo il desiderio che Hanotaux rimanga alla direzione della politica estera.

La *Petersburschia Gazeta* dice che Dupuy e Ribot fanno lo stesso, inquantochè entrambi sono grandi amici della Russia. Aggiunge che sono mere invenzioni le voci di alcuni giornali berlinesi, che il governo russo cerchi d'influire sulla soluzione della crisi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

R. Università. — Il corpo accademico della R. Università di Roma si riunì ieri per procedere alla nomina del Rettore magnifico.

Il turno toccando per il prossimo anno scolastico alla Facoltà di medicina, venne eletto a Rettore il prof. Luigi Luciani, insegnante esimio di Fisiologia.

Croce Rossa Italiana. — Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartite, il 17 corrente, ai militari malati o feriti tuttora sofferenti L. 6,850 in 43 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi, la Croce Rossa, sul fondo Africa, ha distribuito in totale ai militari feriti od ammalati, nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa L. 101,130.

Terza gara di tiro a segno. — Ieri a Torino ebbe luogo la solenne inaugurazione della terza gara generale del Tiro a segno.

Le Società, formatesi in corteo, scortarono dalla stazione la bandiera di Pisa vinta nella gara di Roma del 1895.

Folla immensa entro e fuori dell'edifizio del Tiro.

Le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e le Principesse Letizia ed Elena intervennero all'inaugurazione e furono accolte da vivissimi applausi.

Il Presidente, generale De La Penne, dopo pronunziato un breve discorso, dichiarò aperta la gara.

Indi il Duca d'Aosta, rappresentante di S. M. il Re, sparò il primo colpo e fu incominciata poscia la gara.

Nuova Società industriale. — L'*Agenzia Stefani* ha da Milano, 17:

Sotto il nome di Società Nazionale per l'Industria ed Imprese Elettriche sarà definitivamente costituita nei prossimi giorni a Milano una Società col capitale di 5 milioni di lire, estensibile, a misura dello sviluppo degli affari, sino a 20 milioni.

La Società avrà sede in Milano

I fondatori di questa Società sono il Credito Italiano, la Casa Bancaria Manzi e C. di Roma, coi loro rispettivi gruppi, e le due potenti Società di Norimberga *Elektricitaets Achtien Gesellschaft vormals Schuckert e C.* e la *Continental Gesellschaft für elektrische Unternehmungen.*

Al gruppo del Credito Italiano si sono associate, per quest'operazione, importantissime forze finanziarie estere, fra le quali, principali Banche francesi. Tutto il gruppo finanziario delle due Società di Norimberga vi partecipa egualmente.

La nuova Società comincierà subito a svolgere la sua attività, avendo già assicurato parecchi ed importanti affari in diverse città del Regno.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 20 giugno, a lire 107,26.

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane del Regno, nella settimana dal 20 a tutto il 26 giugno, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 107,10.

Il raccolto dei bozzoli all'estero. — Da notizie telegrafiche testè inviate, al Ministero di Agricoltura, dal Regio Rappresentante a Pechino, risulta che in China il raccolto dei bozzoli è superiore del quindici per cento in confronto dell'anno scorso e che il prezzo è superiore del diciotto per cento.

Al Giappone, secondo telegrafa il Regio Rappresentante a Tokio, il raccolto dei bozzoli è ancora pendente, ma si prevede inferiore a quello dell'anno scorso.

Inaugurazione. — Alle ore 14 di ieri, nel giardino dell'ospedale Galliera a Genova, venne inaugurato il monumento alla Duchessa fondatrice dell'Ospedale, opera dello scultore Monteverde.

V'intervennero l'Arcivescovo, tutte le autorità, i Sindaci dei Comuni della Liguria ed una grande folla.

Parlarono, applauditissimi, Pozzoni, Vicepresidente dell'Amministrazione dell'Ospedale, l'Arcivescovo, il Prefetto ed il Sindaco di Arcola.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Orione*, della N. G. I., proseguì il giorno 17 da Buenos-Ayres per Barcellona. Ieri l'altro i piroscafi *Matteo Bruzzo*, della Veloce, e *Washington*, della N. G. I., partirono il primo da Rio-Janeiro per gli scali del Brasile ed il secondo da Alessandria d'Egitto per gli scali d'Italia; il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del N. L., giunse a Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 19. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, ha offerto, iersera, a Sarrien il mandato di formare un nuovo Gabinetto di conciliazione.

Sarrien chiese di consultare i suoi amici.

MADRID, 19. — È inesatta la notizia, pubblicata dal *Temps*, che Manilla abbia capitolato.

Il Capitano generale delle Isole Filippine, generale Augusti, non ha rassegnato il comando nelle mani del generale comandante della piazza.

MADRID, 19. — Il marchese della Vega de Armijo avendo espresso alla Camera ostilità contro le proposte dal marchese di Babrinana, questi gli scrisse una lettura di provocazione.

Il marchese della Vega de Armijo inviò i suoi padrini al marchese di Cabrinana.

Amici comuni sono intervenuti ed hanno risolto amichevolmente la vertenza.

CETTIGNE, 19. — La *Glas Cernagora* deplora gli avvenimenti attuali alla frontiera turco-montenegrina e spera che la politica illuminata del Sultano e gli sforzi dell'Europa basteranno a soffocare il movimento nei dintorni di Berana.

LEOPOLI, 19. — Rinforzi militari sono stati spediti a Gerlice e Strzyzow.

Una circolare del Governo, diretta a tutti i Comuni del distretto di Jaslo, rileva le tristi conseguenze dei recenti disordini e minaccia provvedimenti eccezionali della massima severità.

MADRID, 19. — L'Unione catalana ha pubblicato un Manifesto, che attacca vivamente il Governo accusandolo d'imprevidenza.

L'AVANA, 19. — Un tentativo di sbarco, fatto dalle truppe degli Stati-Uniti, venerdì scorso, a Cabanas, fu respinto.

VIENNA, 19. — Parecchi giornali dicono che, essendo ormai manifesta la pacificazione in Galizia, si rendono inutili i provvedimenti straordinari e le ulteriori disposizioni militari in quella Provincia.

MADRID, 19. — Il Manifesto dell'Unione catalana insiste nel dire che una pace immediata è preferibile ad una guerra disastrosa.

PARIGI, 19. — Sarrien, allo scopo di formare un Gabinetto di conciliazione, ha cominciato stamane le trattative per ricercare le basi di un accordo fra le principali frazioni repubblicane.

Egli ha conferito con parecchi dei principali membri dei gruppi repubblicani, moderati e radicali.

BERLINO, 19. — Ecco il risultato completo delle elezioni dei 397 deputati al Reichstag.

Sono eletti: 38 conservatori; 10 del partito dell'Impero; 85 del Centro; 5 antisemiti; 10 nazionali-liberali; 1 dell'Associazione liberale; 1 del partito del popolo liberale; 1 dell'Associazione agraria; 32 socialisti; 13 polacchi; 1 danese; 9 non appartenenti ad alcun partito e 3 dell'Associazione dei contadini.

Vi sono 188 ballottaggi. I conservatori guadagnano 4 seggi e ne perdono 4; il partito dell'Impero ne guadagna 1 e ne perde 2; il Centro ne guadagna 5 e ne perde 1; gli antisemiti ne perdono 5; i nazionali-liberali ne guadagnano 3 e ne perdono 7; l'Associazione liberale ne perde 3; il partito del popolo liberale ne perde 4; quello del popolo tedesco ne perde 4; i socialisti ne guadagnano 3 e ne perdono 3; i polacchi ne guadagnano 1 e ne perdono 6

LONDRA, 19. — In occasione della prossima partenza dell'Ambasciatore italiano, generale Ferrero, egli ricevette nel pomeriggio una deputazione della Colonia italiana, che gli presentò tre vasi da fiori d'argento dorato.

Assisteva al ricevimento anche il personale dell'Ambasciata.

La deputazione si componeva dei signori comm. De Martino, comm. Ortelli e cav. Aliatini, Presidente e Vicepresidente della Camera di Commercio Italiana, del cav. Serena, del Viceconsole, cav. Righetti, col personale consolare e del dott. Mattei.

Il comm. De Martino fece la presentazione all'Ambasciatore, che rivolse vivi ringraziamenti ai membri della deputazione italiana.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 18 giugno 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 758 1

Umidità relativa a mezzodì. 35

Vento a mezzodì . . . . N,NE debole.

Cielo. . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 24.°8. / Minimo 14.°8.

Pioggia in 24 ore: mm. 1,0.

Li 18 giugno 1898:

In Europa pressione bassa al N della Russia, 750 Arcangelo; elevata al NW della Francia, 770 Brest.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato dal S al N fino ad 8 mm; temperatura accresciuta sull'Italia superiore, poco diminuita altrove; pioggie Italia superiore e centrale, specialmente abbondanti sul versante Adriatico; qualche temporale.

Stamane: cielo vario in Sicilia, Calabria e penisola Salentina, nuvoloso o coperto altrove.

Barometro: 765 Torino, Milano, Belluno; 764 Genova, Venezia; 763 Sardegna, Livorno, Pesaro; 762 Sicilia, Civitavecchia, Agnone; 761 Napoli, Roma, Brindisi.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno a ponente; cielo vario, qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 18 giugno 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 0	12 0
Genova	3/4 coperto	calmo	23 5	17 9
Massa Carrara	1/4 coperto	legg. mosso	24 9	13 7
Cuneo	3/4 coperto	—	14 5	10 8
Torino	coperto	—	20 0	15 4
Alessandria	1/4 coperto	—	20 1	14 8
Novara	sereno	—	21 4	13 8
Domodossola	1/4 coperto	—	21 4	13 0
Pavia	1/4 coperto	—	21 4	13 7
Milano	1/2 coperto	—	20 2	15 0
Sondrio	3/4 coperto	—	20 7	14 7
Bergamo	1/4 coperto	—	20 0	12 9
Brescia	sereno	—	21 7	14 5
Cremona	1/4 coperto	—	21 4	14 4
Mantova	sereno	—	21 0	15 8
Verona	sereno	—	22 0	15 2
Belluno	1/2 coperto	—	20 2	10 5
Udine	1/4 coperto	—	22 0	12 2
Treviso	1/4 coperto	—	22 1	15 5
Venezia	1/4 coperto	calmo	19 0	14 9
Padova	sereno	—	20 4	14 8
Rovigo	sereno	—	20 8	14 4
Piacenza	1/4 coperto	—	20 7	14 5
Parma	1/4 coperto	—	21 4	13 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	1/4 coperto	—	19 4	13 6
Ferrara	sereno	—	20 8	14 5
Bologna	sereno	—	20 3	12 2
Ravenna	1/2 coperto	—	—	13 4
Forlì	sereno	—	19 4	11 2
Pesaro	1/4 coperto	agitato	20 5	16 2
Ancona	3/4 coperto	agitato	21 4	17 0
Urbino	1/4 coperto	—	16 8	12 2
Macerata	3/4 coperto	—	19 6	14 8
Ascoli Piceno	coperto	—	20 0	14 5
Perugia	coperto	—	18 6	11 6
Camerino	3/4 coperto	—	14 5	10 4
Lucca	1/4 coperto	—	25 8	14 2
Pisa	1/4 coperto	—	24 3	11 1
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	23 0	14 0
Firenze	1/4 coperto	—	21 8	14 8
Arezzo	1/4 coperto	—	21 5	13 9
Siena	1/2 coperto	—	20 0	11 6
Grosseto	1/4 coperto	—	23 4	12 1
Roma	1/4 cirri	—	24 6	14 8
Teramo	sereno	—	19 6	13 0
Chieti	piovoso	—	18 2	7 0
Aquila	coperto	—	18 7	10 6
Agnone	coperto	—	17 8	9 8
Foggia	1/4 coperto	—	28 0	16 1
Bari	coperto	legg. mosso	26 6	16 8
Lecce	3/4 coperto	—	27 6	15 2
Caserta	1/2 coperto	—	23 2	13 5
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	21 9	11 2
Benevento	3/4 coperto	—	22 7	12 6
Avellino	3/4 coperto	—	21 5	8 8
Caggiano	coperto	—	20 3	9 9
Potenza	coperto	—	18 4	5 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	27 0	8 2
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	23 5	18 1
Trapani	3/4 coperto	mosso	26 5	19 7
Palermo	coperto	calmo	30 2	13 8
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	27 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	25 0	13 0
Messina	1/2 coperto	calmo	25 0	19 1
Catania	sereno	calmo	26 7	16 7
Siracusa	sereno	legg. mosso	26 0	16 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	24 0	16 5
Sassari	3/4 coperto	—	18 4	14 1

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.